

L'associazione vuole anche finanziare una borsa di studio per le tesi di laurea in scienze motorie incentrate sul ruolo degli oratori

“Brunetta”, rinasce l'area all'aperto

A breve un progetto per recuperare i campi del ricreatorio udinese in centro città

Recuperare l'area del Centro Brunetta dell'ex Ricreatorio festivo udinese e premiare con una borsa di studio la tesi di laurea in scienze motorie che evidenzia la funzione educativa svolta dai ricreatori. Queste le due iniziative che l'Associazione culturale “Ragazzi del Brunetta” si è impegnata a realizzare in adempimento ad altrettanti impegni assunti in occasione del centenario dell'ente.

Il Ricreatorio festivo udinese fu fondato nel 1906 da don Eugenio Blanchini (cui è intestato l'Istituto di via Tullio) allo scopo di mettere a disposizione dei giovani gravitanti attorno alla parrocchia del Redentore un luogo d'incontro in cui svolgere attività ludica. Con i fondi raccolti tra la popolazione del quartiere di Santa Lucia (vie Mantica e Anton Lazzaro Moro) fu acquistata una vasta area adibita a campo di calcio dove, per decenni, generazioni di udinesi e di studenti ospiti dell'adiacente collegio Bertoni trascorsero interi pomeriggi cimentandosi in appassionanti partite di pallone. Il campo sportivo fu intestato ad Agostino Brunetta, ex collegiale precipitato in mare a

La Spezia con il suo idrovolante nel 1917, durante il primo conflitto mondiale. Il Ricreatorio fu una vera fucina di talenti calcistici, molti dei quali (vengono alla memoria Bacchetti, Virgili, Boscolo, Giacomini, Meroi, Ianich) raggiunsero le vette del calcio professionistico ed alcuni indossarono la maglia della nazionale. Alla fine degli anni Settanta quegli spazi vennero acquistati dal Consorzio universitario e il campo di calcio trasformato in parco.

Per celebrare il secolo di storia del Ricreatorio, l'Associazione “Ragazzi del Brunetta”, fondata nel 2002, che conta 352 soci, ha deliberato di avviare due importanti progetti, illustrati durante l'assemblea annuale presso un noto locale di Tricesimo, dal presidente professor Faustino Anzil. «Il primo consiste nel recupero dell'area scoperta retrostante la chiesa del Redentore, apportando le necessarie migliorie ai campi di calcio e di basket e dando copertura all'intera



Foto di gruppo alla recente assemblea dei “Ragazzi del Brunetta”

area, per renderla fruibile da parte dei giovani del quartiere (il triangolo compreso tra piazza San Cristoforo, piazzale Osoppo e piazzale Diacono) e dagli studenti universitari del vicino ateneo. Il secondo prevede l'assegnazione di una borsa di studio alla tesi di laurea in Scienze

motorie che meglio faccia risaltare la funzione educativa dei ricreatori e la loro influenza nella promozione della pratica sportiva».

All'incontro erano presenti un centinaio di “ricreatori”, tra cui l'ex calciatore Eno Boscolo, Gianni Marchiol, pluricampione di automobilismo, Marcello e Giovanni Zoratti, fondatori della Pesistica udinese, Ennio Bon della Federazione provinciale di basket, Gianmarco Mittino, governatore distrettuale del Panathlon, Massimo Persello, ex consigliere regionale, Francesco Milano, giudice internazionale di pugilato e di ciclismo (al seguito di numerosi Giri d'Italia e di Francia), Gianfranco De Bortoli, pilota dell'Alitalia, i fratelli Milena, Aldo e Fabio Gironi, ristoratori del mitico “Gambirino” di via Portanuova, Claudio Repinie, Pierluigi Tosetto di Trieste, gli imprenditori Vittorio Moras e Giovanni Spangaro.

Abbondio Bevilacqua



La pubblicazione che era stata realizzata due anni fa, quando l'associazione del “Brunetta” ha ripreso nuova vitalità ristrutturando anche il centro